

Admanza del 2 Giugno 1916.

Present: Il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione Grand'Uff. Dott. Magaldi Vincenzo.

Il Consigliere Dott. Prof. Alberto Beneduce

" " Grand'Uff. Pietro Verardo

Il Direttore Generale Grand'Uff. Dott. Carlo Cocci

Precede il Vice Presidente

Funziona da Segretario il Capo dell'Ufficio Organizzazione Carlo Carafa d'Andria.

Letto il verbale della seduta del 1° Giugno e approvato.

Si dà lettura delle lettere impegnative del Sig. Serapini e Agente Generale di Vicenza e del Sig. Pisani e Agente Generale di Bracova; sulla prima il Prof. Beneduce osserva che l'autorizzazione alla rappresentanza della "Fondiana" non può essere concessa, ed in tal senso occorre avvertire il Sig. Serapini.

È introdotto il Sig. Eudaro Marino, Agente Generale di Como, al quale il Presidente ripete quanto detto a tutti gli altri Agenti in ordine al Capitolato e alle nuove norme adottate per la copertura del rischio di guerra e lo

invita quindi a fare le sue proposte di univoci di produzione per quali crede di poter prendere un assegno per il biennio 1917-1918.

Il sig. Marino espone le speciali condizioni in della provincia di Como, dove la concorrenza e particolarmente "Le Generali di Venezia" fa condizioni molto favorevoli ai loro Agenti. E chiede quindi che egli si faccia un migliore trattamento, e per la provvigione d'incarico che verrebbe elevata al 3% per aver margine a coprire le spese fisse; e per qualche concorso della Direzione Generale anche sostenere, con minor appoggio, le spese di produzione per i suoi Agenti Viaggianti.

Il Presidente ed il Prof. Scuduce fanno rilevare al sig. Marino che, se le provvigioni di acquisto se quelle d'incarico possono concedersi oltre il 50% e il 2% rispettivamente, tutt'al più può essere concesso un rappel da proporzionarsi alla cifra di produzione per la quale il sig. Marino s'impegnerà per il biennio 1917-1918.

dm

In ogni modo sarà tenuto conto anche per l'Agenzia Generale di Como, delle condizioni nelle quali potrà trovarsi sempre quando lo stato di guerra o le conseguenze di essa ne impediranno il libero svolgimento.



del lavoro e non le sarà possibile di adempiere gli impegni
qui assunti.

Dopo altre osservazioni dell'Assemblea e chiarimenti dati dal Comitato resta convenuto:

Per il 1917: un minimo di produzione di £ 2.000.000 e
per il 1918 di £ 2.500.000; di contro ad un diritto d'uso
caso del 2% alla provvigione d'acquisto 50% in
scala decrescente e ad un rappel del 5% per la
produzione eccedente 1.500.000 nel 1917 e £ 2.000.000
nel 1918.

La cauzione resta stabilita in £ 35.000.

L'Assemblea Generale assumerà almeno 2 Ab-
bonamenti Trasgressivi.

Per quanto riguarda l'autorizzazione a lavora-
re per altri vanti sarà proposta al Consiglio
di Amministrazione deroghe soltanto per la Casa
Nazionale Infortunati.

Il Presidente dichiara al Signor Varus che
non è escluso che l'Amministrazione possa asse-
quare, come nell'anno corrente, premi di produzio-
ne; ma ciò senza impedimento fin d'ora.

E quindi introdotta il Sig. Avv. Cassino,
Assemblea Generale di Caltanissetta al quale il Presiden-
te riferisce quanto detto dagli altri Abbonati Generali
in ordine alle disposizioni del Capitolo e al

rischio di guerra, e lo invita a fare le sue proposte di minimi di produzioni per i quali crede di poter impegnare per gli esercizi 1917-1918.

L'Avv. Cascino promette che nella popolazione della Provincia di Caltanissetta non hanno ancora fatto strada i principi di previdenza come in altre Regioni, e che è merito assolutamente suo, quello di aver potuto raccogliere una rilevante produzione nelle località più accessibili, dove purtroppo egli ritiene non quasi sfruttato il terreno, donde la necessità di spingere ora il lavoro in quei Comuni ove mancano i mezzi di comunicazione e purtroppo le popolazioni sono assolutamente refrattarie ad atti di previdenza mediante assicurazioni sulla vita. In ogni modo egli è animato dalla massima buona volontà, per quanto le condizioni locali siano danneggiate dallo stato di guerra, le cui conseguenze si risentiranno anche negli anni avvenire.

Im

Per quanto riguarda le nuove norme per il rischio di guerra l'Avv. Cascino osserva che giungono con troppo ritardo, quando cioè le Compagnie private hanno avuto già agio di sfruttare l'elemento assicurabile che ora non è più nella provincia di Caltanissetta ma in zona di guerra.



Aggiunge anche che se nell'anno 1913
potete ricavare utili dalla produzione, per quanto
modesti, negli anni seguenti subì una perdita,
poiché dal portafoglio d'incasso non ricava alcun
utile dato il grande frazionamento delle opera-
zioni che obbliga gli agenti, ore e maggiormente
accentrato il portafoglio stesso ad un lavoro
di amministrazione tale che non può essere
compensato con una percentuale inferiore a
quella assegnata all'Agenzia Generale; dalle
provvigioni di acquisto poi si resta ben poco marci-
ni dovendo compensare non solo gli Agenti Locali
ma anche il personale di produzione con as-
segni e spese di locomozione molto alte.

In ogni modo tutto l'elemento giovanile,
e quindi assicurabile, è adatto al lavoro di pro-
duzione, lavorar sotto le armi, rendendo ancor
più difficile la raccolta degli affari.

All'osservazione del Presidente di non
dover tenere conto dello stato attuale delle cose,
ma calcolare che nel 1914 tutto sarà tornato
allo stato normale e da tale presupposto presuntivo
van i minimi di produzione richiesti; il
Cascino osserva, che, tra l'altro, anche l'indu-
stria zolfifera principale risorsa di quella Provincia

ha avuto Saruni considerevoli, ne si è potuto giovare di quei provvedimenti legislativi che in virtù del regolamento per l'applicazione della legge stessa sono venuti di fatto a diventare di nessuna efficacia. Non resta quindi, escludendo gli agricoltori ed i commercianti, che non sono ora in floride condizioni, che restringere il lavoro tra i professionisti e gli impiegati per i quali d'altra parte il maggior costo attuale della vita, rende anche difficile qualsiasi economia e conseguente atto di previdenza.

Il Prof. Demiducce fa rilevare all'Am. Caserio che la provincia di Caltanissetta è formata in gran parte da Comuni molto popolati e che nelle condizioni locali e lo spirito della popolazione può ritenersi ancora un poco arretrato di fronte all'idea della previdenza in forma di assicurazione sulla vita, d'altra parte si tratta di un terreno ^{rendibile} che con bene organizzata propaganda deve man mano accedere alle idee moderne ed in ciò sta l'abilità dell'Agente dell'Istituto.

Ma da ciò prende occasione l'Am. Caserio per chiedere di essere fornito di mezzi onde far fronte al lavoro di propaganda in località di difficile accesso, non essendo sufficienti le provvidioni di acquisto ridotte al solo quadro 50%. Dopo lunga discussione il Presidente ed il Prof. Demiducce invitano

il Signor Cascino ad accettare i minimi di produzione ristretti a $\text{L} 100.000$ per il 1917 ed a $\text{L} 1.000.000$ per il 1918, con un rappesel del 5% per la produzione eccedente $\text{L} 600.000$ nel 1917, e $\text{L} 500.000$ nel 1918, tenendo presente che per incoraggiare l'opera dell'Agente viaggiante non è improbabile che anche per il 1917 saranno assegnati premi di produzione, per di più non è possibile prendere impegni sin da ora al riguardo.

L'Avv. Cascino non crede di poter prendere nessuna decisione sul momento; domanda quindi tempo per riflettere, potendo fra giorni, dichiarare se gli converrà di accettare o meno le condizioni suaccennate.

p. Il Presidente.

V. Magaldi.

I. Segretario. Il Direttore Generale

